



## **VIA PACIS 2021**

Cammino quaresimale per la Pace  
e il mondo senza bombe atomiche

( A cura di Pax Christi Punto Pace di Brescia)



## INTRODUZIONE

### Vedere, Giudicare, Agire

Quest'anno ricordiamo i 60 anni dell'enciclica "*Mater et magistra*" di Giovanni XXIII. Pubblicata il 15 maggio 1961 e incentrata sui «**recenti sviluppi della questione sociale alla luce della dottrina cristiana**». La "*Mater et magistra*" riassume così il metodo: «Nel tradurre in termini di concretezza i principi e le direttive sociali, si passa di solito attraverso tre momenti: **rilevazione delle situazioni; valutazione** di esse nella luce di quei principi e di quelle direttive; **ricerca e determinazione di ciò che si può e si deve fare per tradurre quei principi e quelle direttive nelle situazioni**, secondo modi e gradi che le stesse situazioni consentono o reclamano. Sono i tre momenti che si usa esprimere nei tre termini: **vedere, giudicare, agire**» (n. 217).

**Abbandonato** lo stile astratto, **il documento valorizzava la concretezza** e la relazione diretta con la vita, concentrandosi sul "**qui e ora**". Risultò una vera rivelazione e una autentica benedizione per tutti coloro che invocavano una chiesa calata nella realtà, con **occhi aperti sulle povertà**, disposta a usare tutti gli strumenti messi a sua disposizione dalle scienze umane per smascherare le vere radici di secolari ingiustizie, e **pronta a impegnarsi in azioni concrete**, lasciandosi sempre illuminare dalla Parola di Dio.

**Vedere** quindi: guardarsi intorno, **oltre** le mura della **nostra** vita, delle **nostre** sicurezze, della **nostra** cerchia.

**Giudicare** quindi: interpretare quanto accade, informarsi ed informare, non fermarsi al sentito dire o a “benevoli” pietismi.

**Agire** quindi: responsabilmente, perché la nostra testimonianza di uomini e di cristiani sia efficace, concreta, esemplare.

In questo senso si muove la **Campagna nazionale #ItaliaRipensaci** che nasce dalla decisa volontà di una serie di realtà associative del mondo cattolico e laico - e di semplici cittadini - per chiedere a gran voce che anche l'Italia ratifichi il Trattato per la messa al bando delle armi atomiche, oggetto della riflessione di questa Veglia.

***PREGHIERA:***

Aiutaci Signore ad aiutarci, a non restare inerti e passivi di fronte alle ingiustizie del mondo.

A non rintanarci in uno sterile ritualismo ma ad essere tuoi testimoni prendendo coscienza di cosa accade nel mondo, a  
**VEDERE, DISCERNERE E DECIDERSI.**

Questo è il tuo metodo:

**vedere** quello che non vorremmo vedere,  
**comprendere e lavorare** concretamente,  
**rimuovere** le ingiustizie e le loro cause.

**Illuminaci Signore affinché comprendiamo che una fede, per essere tale, deve stare con i piedi ben piantati per terra. Amen.**

Canto: **METTI PACE**

1 - Metti pace tra te e la terra,  
alla natura non fare la guerra.  
Fai pace con le tue delusioni,  
del tuo dolore fai una canzone.  
Fai pace con le tue paure,  
con tutto quello che in te non va.  
Fai pace con la tua fantasia,  
non far morire la tua poesia  
Metti amore in quello che fai  
e il deserto fiorire vedrai.  
E fai pace con i desideri che hai.

2- Metti l'orecchio contro la terra  
senti un lontano rumore di guerra:  
è il fragore di un'artiglieria  
oppure è il ritmo di una batteria.  
Metti il tuo orecchio sul cuore del  
mondo  
ascolterai una musica nuova:  
è il coro di tutti i risorti,  
di tutti quelli che sembrarono morti  
che ancora vivono e sono con noi  
e il loro canto non finirà mai.

3 - Metti la pace nei pensieri tuoi,  
non fare a pugni con quello che vuoi.  
Fai la pace con i desideri che non hai  
osato mai.  
Metti la pace nelle tue parole, nelle  
mani che stringerai  
e fai pace con gli amici che hai o che  
non hai avuto mai.  
Fai la pace con la tua tristezza,  
libera tutta la tua tenerezza.  
E fai pace con le cose che tu non hai.

4 - Metti la pace dentro al tuo dolore  
per coloro che non sono più.  
L'eco dei sogni che avevano in cuore  
è ancora viva nell'aria e non muore.  
L'eco dei passi non è ancora spenta  
e la loro voce risuona nel vento.  
È già compiuta la loro speranza  
e la tristezza è cambiata in danza.  
Le loro lacrime sono asciugate:  
son nella pace dei figli di Dio.

**- 1 -**

**L'unico modo  
per vincere una guerra nucleare  
è non farla**

Gli effetti della atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki hanno scioccato il mondo e gli stessi autori: completa distruzione della vita e delle infrastrutture in un ampio raggio, per l'elevatissima temperatura e lo spostamento d'aria, conseguenze sanitarie e ambientali anche in aree più distanti, per le particelle radioattive trasportate dal vento.

Cosa succederebbe allora se ci fosse una guerra nucleare, anche solo regionale, e non un' esplosione singola? Si è arrivati a costruire ordigni tremila volte più potenti di quelli utilizzati in Giappone, ne abbiamo di che distruggere varie volte la nostra terra.

Dagli anni '80 si è cominciato a evidenziare come il danno più rilevante e globale verrebbe dal conseguente inverno nucleare e dagli impulsi elettromagnetici.

Il calore elevatissimo farebbe bruciare tutto, con fumo e fuliggine portati a grande altitudine, ove resterebbero a lungo schermato i raggi del sole, con il conseguente abbassamento della temperatura globale dagli otto ai trenta gradi, a seconda delle zone, nonché sconvolgimento anche delle precipitazioni.

La produzione agricola sarebbe grandemente compromessa e si morirebbe di fame, mentre ricomparirebbero malattie che pensavamo debellate, come è successo ad Haiti dopo il terremoto.

Gli effetti delle radiazioni elettromagnetiche creano molte preoccupazioni perché provocherebbero il blocco delle apparecchiature elettroniche, con conseguente blocco del paese in tutti i suoi apparati.

Come diceva Gorbaciov, un conflitto nucleare sarebbe un suicidio, non una guerra: l'umanità ha perduto la sua immortalità, poiché in passato si potevano annientare culture e interi popoli, ma ora possiamo eliminare la specie umana.

Non ci sarebbero allora vincitori ma solo vinti, perché le conseguenze della guerra nucleare sarebbero globali. L'unico modo per vincerla, allora, è non farla.

***PREGHIERA:***

Dacci Signore la consapevolezza che le armi di distruzione di massa sono una forma di suicidio collettivo.

**Rit: "Dacci, Signore, la consapevolezza".**

Dacci Signore la consapevolezza del rischio che comporta l'esistenza delle armi che potrebbero distruggere l'Umanità, per i possibili errori ma anche follie di chi le gestisce.

**Rit: "Dacci, Signore, la consapevolezza".**

Dacci Signore la consapevolezza che siamo obbligati, o meglio chiamati, a tutelarci a vicenda, unica Umanità nell'unica casa comune.

**Rit: "Dacci, Signore, la consapevolezza".**

- 2 -

## **Il diritto alla difesa e le armi nucleari**

E' finalmente ora di **rimettere in discussione il concetto di difesa**:

**Da chi e da cosa dobbiamo difenderci?** Dai poveri e dagli scarti della nostre società opulente? Dalle nostre coscienze che ci rammentano le ingiustizie verso i poveri alle quali assistiamo spesso come passivi spettatori?

**Chi e cosa intendiamo difendere?** Noi stessi? I nostri stili di vita i cui costi sono spesso scaricati sulle popolazioni dei paesi poveri? La cultura dell'indifferenza che spesso pervade anche le nostre comunità cristiane?

Il flagello della pandemia in corso ci aiuti a prendere finalmente in considerazione le gravi parole di papa Francesco “ O ci si salva tutti o non si salva nessuno!”

Perché non cambiare, **radicalmente**, prospettiva e passare ad un concetto di **difesa** della vita, della comunità umana, della salute, del territorio, della terra? Partendo dalle pratiche di **solidarietà** ed equità affinché la “ **sicurezza**” sia davvero un bene di tutti!

E' ormai assodato che la deterrenza nucleare, sulla quale si basano oggi le strategie di sicurezza delle potenze nucleari e dei paesi loro alleati (tra i quali il nostro) è inutile. Come stiamo sperimentando in questo drammatico periodo che le

spese per il nucleare sottraggono smisurate risorse economiche alla salvaguardia della terra e dei popoli che la abitano!

**“La pace e la stabilità internazionale sono incompatibili con qualsiasi tentativo di costruire sulla paura della reciproca distruzione o su una minaccia di annientamento totale”** (*Papa Francesco – Nagasaki 2019*)

“Le armi- quelle terribili. specialmente- che la scienza moderna vi ha date, **ancor prima che produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi, creano incubi, diffidenze e propositi tristi, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di utile lavoro, falsano la psicologia dei popoli**”. (*Papa Paolo VI, ONU 4 ottobre 1965*)

“Gli esseri umani vivono sotto l’incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgente inimmaginabile”. La sola continuazione degli esperimenti nucleari a scopi bellici può avere conseguenze fatali per la vita sulla terra... si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci” (*Papa Giovanni XXIII, “Pacem in terris” 1963*)

**Rit: Aiutaci Signore a disarmare il nostro modello di difesa.**

***PREGHIERA:***

«La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di **un** totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere». Aiuta Signore i governanti delle nazioni ad adottare «strategie lungimiranti» e a superare la logica della deterrenza nucleare, promuovendo «fiducia e cooperazione» tra le nazioni, e liberando risorse economiche per uno sviluppo umano integrale e per una pace duratura. (*Diocesi di Concordia-Pordenone – 2017*)

**Rit: "Aiutaci Signore a disarmare il nostro modello di difesa."**

## **Il Vaticano ribadisce la totale messa al bando delle armi nucleari: "Trattare per il disarmo"**

L'appello dell'osservatore permanente della Santa Sede all'Onu, monsignor Bernardito Auza, nella Giornata internazionale contro i test nucleari



- 3 -

## **La terra minacciata dalle armi nucleari**

Non è così immediato associare l'idea di "bomba atomica" all'effetto devastante che ha causato e può causare alla terra: dalle scorie radioattive, particolarmente inquinanti e pericolose e il cui smaltimento è estremamente complesso e costoso, ai test per provare la forza, l'efficacia, la capacità distruttiva di bombe tanto potenti.

Sembra siano più di 2.000 i test effettuati, sia in atmosfera che sotterranei, dal 1945 ad oggi.

Pesanti le ferite già inferte al Pianeta, oltre che ai suoi abitanti: il sito Hanford, Stati Uniti, era parte integrante del progetto di bomba atomica americano durante la Guerra Fredda e fornì plutonio per la maggior parte delle 60.000 armi nucleari americane. Anche se dismesso resta il sito più contaminato degli USA con, tra l'altro, 200 chilometri quadrati di acque contaminate al di sotto dell'area.

Mailuu-Suu, nel Kirghizistan, è considerato uno dei dieci siti più inquinati della Terra. Le radiazioni derivano dall'estrazione dei materiali necessari alla costruzione di ordigni nucleari.

L'impianto di Sellafield, sulla costa occidentale dell'Inghilterra, produceva plutonio per le bombe nucleari e tuttora rilascia giornalmente 8 milioni di litri di scorie contaminate nel mare d'Irlanda **rendendolo il più radioattivo del mondo** (dati Greenpeace, 2011).

**Rit: "Le armi nucleari uccidono l'uomo ma anche la terra."**

Tutte le forme di vita sono interconnesse e la nostra salute dipende da quella degli ecosistemi che Dio ha creato e di cui ci ha incaricato di prenderci cura. Abusarne, invece, è un peccato grave che danneggia e che fa male, che fa ammalare....

I nostri fratelli più poveri e la nostra madre terra gemono per il danno e l'ingiustizia che abbiamo provocato, e reclamano un'altra rotta. Reclamano da noi una conversione, un cambio di strada, prendersi cura anche della terra, del creato. (*Papa Francesco*)

**Rit: Le armi nucleari uccidono l'uomo ma anche la terra.**

***PREGHIERA:***

Signore, aiutaci a sentirci custodi e non padroni della terra che ci hai donato.

Aiutaci a comprendere che siamo tutti strettamente legati e che solo la cura di ciò che ci circonda: fratelli, animali, terra, acqua e aria, può condurci verso la pace. Amen.

- 4 -

## **La politica internazionale e le armi nucleari**

Una decina di stati al mondo possiede ordigni nucleari; colpisce che la metà siano i cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'ONU (USA, Russia, Francia, UK e Cina), così come colpisce che nessuno di loro abbia ratificato il Trattato per l'abolizione delle armi nucleari, promosso dalle stesse Nazioni Unite ed entrato in vigore lo scorso 22 gennaio. Cosa che del resto non ha fatto neppure l'Italia.

E' forse per lo stesso motivo che, nonostante il crollo del muro di Berlino, la Nato continui a godere di ottima salute e consenta la dislocazione di ordigni nucleari, soprattutto americani, in tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica (indicativamente in Europa, Stati Uniti, Canada e Turchia). Tutti questi Paesi hanno sul loro territorio basi Nato capaci di supportare o di sferrare attacchi nucleari; tra loro l'Italia vede sul proprio suolo la metà della armi nucleari schierate in Europa, come nella nostra provincia, a Ghedi, spesso nel plauso o nel disinteresse di tutti noi che vi abitiamo.

**Rit: "Dobbiamo rilanciare una politica capace di promuovere pace e solidarietà, non privilegi e potere."**

Papa Francesco esprime preoccupazione: «Di fronte allo spreco di risorse per il **nucleare** a scopo militare, che potrebbero invece essere utilizzate per priorità più significative, quali la promozione della pace e dello sviluppo

umano integrale, così come la lotta alla povertà e l'attuazione dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Dobbiamo chiederci quanto sia sostenibile un equilibrio basato sulla paura, quando esso tende di fatto ad aumentare la paura e a minare le relazioni di fiducia fra i popoli. La pace e la stabilità internazionali non possono essere fondate su un falso senso di sicurezza, sulla minaccia di una distruzione reciproca o di totale annientamento, sul semplice mantenimento di un equilibrio di potere». (*papa Francesco all'Assemblea ONU, New York, 27-31 marzo 2017*)

**Rit: "Dobbiamo rilanciare una politica capace di promuovere pace e solidarietà, non privilegi e potere."**

***PREGHIERA:***

Ti preghiamo Signore affinché comprendiamo che “siamo tutti salvati insieme, o nessuno si salva”.

Ti preghiamo perché siamo sempre più capaci di riappropriarci di quella politica che costruisce pace, solidarietà, tutela dei più deboli e più fragili.

Ti preghiamo affinché comprendiamo che tutti possiamo esserne protagonisti, anche solo cominciando a conoscere, approfondire, capire, scegliere, impegnarci. Amen.

- 5 -

## L'economia e il nucleare

"La peggiore di tutte le armi di distruzione di massa è stata da tempo giudicata immorale. Adesso è anche finalmente illegale".

Oggi nel mondo ci sono 13.400 testate atomiche, in via di modernizzazione, ed hanno costi da capogiro: circa 140 mila dollari al minuto per un totale di 70 miliardi di dollari nel 2019, pari a 24 volte il budget delle Nazioni Unite. Se si calcolano i costi indiretti, come i danni ad ambiente e salute o la difesa missilistica per proteggere le testate nucleari, il costo supera i 100 miliardi l'anno. Cifre enormi ed in costante crescita +10% tra il 2018 e il 2019. Il costo annuo per l'Italia per il mantenimento delle basi arriva a 100 milioni! Quattro volte quanto il nostro Paese versa all'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). Una vergogna in rapporto alla crisi sanitaria ed economica indotta dalla pandemia.

**Rit. "No all'uso delle armi nucleari e al loro possesso."**

Papa Francesco sulle spese militari ha scritto:

«Quanta dispersione di risorse vi è per le armi, in particolare per quelle nucleari, risorse che potrebbero essere utilizzate per priorità più significative per garantire la sicurezza delle persone, quali la promozione della pace e dello sviluppo umano integrale, la lotta alla povertà, la garanzia

dei bisogni sanitari. Anche questo, d'altronde, è messo in luce da problemi globali come l'attuale pandemia da covid-19 e dai cambiamenti climatici. Che decisione coraggiosa sarebbe quella di costituire con i soldi che si impegnano per le armi e in altre spese militari un "Fondo mondiale" per poter eliminare definitivamente la fame e contribuire allo sviluppo dei Paesi più poveri!» *(Papa Francesco, messaggio per la Giornata Internazionale della Pace 1° gennaio 2021)*

**Rit: "No all'uso delle armi nucleari e al loro possesso."**

***PREGHIERA:***

Padre nostro!

Tu sei il Dio della pace. Tutti gli uomini sono tuoi figli.

Eppure nel mondo c'è tanto scompiglio, tanto odio.

Molti sono coloro che devono lasciare la patria.

Si trovano sulla via dell'esilio in guerra, affamati, ammalati.

Vengono uccisi, perché altri possano continuare a essere potenti.

Gli innocenti soffrono, muoiono. Io non capisco, Signore.

Che cosa posso fare?

Eppure ci hai promesso la pace.

L'hai promessa a tutti gli uomini di buona volontà.

Ma chi ha buona volontà quando si tratta degli altri?

Tu hai chiamato tutti a lavorare per la pace, ma a noi manca spesso la buona volontà per farlo.

Forse devo cominciare da me stesso, in famiglia.

Devo, voglio impegnarmi, anche se non è facile.

La pace incomincia sempre dal poco, poi cresce e si propaga.

La pace comincia da me, da uomo a uomo.

Rendici messaggeri di pace, Signore, affinché non debbano più soffrire degli innocenti. *(Preghiera dal Pakistan)*

- 6 -

## La Fratellanza e le armi nucleari

Siamo in un momento di svolta epocale in cui tutti dobbiamo decidere il futuro del Pianeta e dei suoi abitanti. Davanti a un mondo ammalato da una crisi ambientale, sociale e antropologica abbiamo la responsabilità di cambiare rotta, di cambiare la vecchia logica che ci rende ostaggi della paura dell'altro e che è l'arma dei tiranni. Essa ha prodotto arsenali militari traboccanti di armi da guerra di ogni tipo, compresa la bomba atomica, di cui la ricerca militare sta producendo modelli sempre più distruttivi e devastanti. E' la difesa governata da un'economia armata che pretende di giustificarsi per l'incubo del "Giorno dopo".

E' urgente lavorare tutti per un tempo di giustizia perché viviamo gli uni **con** gli altri e **non contro** gli altri. La parola Fratellanza, grazie a Papa Francesco, si rivela oggi, anche laicamente, una parola chiave per leggere, scegliere e costruire un futuro vivibile. Il futuro di un grande progetto politico che si fonda sulla corresponsabilità e sulla consapevolezza dell'interdipendenza di tutti gli esseri viventi. Vivere è infatti convivere. La fratellanza è cura dell'altro, è qualcosa che mette d'accordo l'antinomia fra Libertà e Uguaglianza perché sviluppa processi più che occupare spazi. Vuol dire costruire una 'città politica' nella casa comune da custodire e coltivare. E' questa la grammatica della fraternità.

**RIT: “La cultura della cura è percorso di Pace”**

Papa Francesco ci dice: “S. Francesco si sentiva fratello del Sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne” (Papa Francesco, Enciclica “ Fratelli tutti”)

La fiducia ci fa riconoscere il potenziale di liberazione, il potenziale di bene. La Pace e la Giustizia del pianeta sono anche il diritto di ogni abitante ed esigono che sia anzitutto dovere dei poteri economico-politico-finanziari assicurarle. E’ diritto di tutti essere educati e cresciuti in un clima sociale dove non ci sia più posto per gli orrori criminali del ventesimo secolo.

**RIT: “ La cultura della cura è percorso di Pace”**

***PREGHIERA:***

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!  
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; Tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite...

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci tu la pace, insegnaci tu la pace, guidaci tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: “Mai più la guerra!”; “Con la guerra tutto è distrutto!”.

Signore, Dio amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli e sorelle, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace.

Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre “Fratello, sorella”, e lo stile della nostra vita diventi : Shalom, Pace, Salaam! Amen”. (*Papa Francesco*)

## CONCLUSIONE

### La Parola

#### **Matteo 5,21-24.43-45a**

Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli.

#### **Commento**

Di solito, negli incontri di riflessione e di preghiera, si mette la Parola di Dio all’inizio, come faro che indica la rotta. Ma, se il metodo proposto è quello della *Mater et magistra* citata nell’introduzione, sta bene alla fine: dopo aver “**visto**” la proposta dell’ONU di mettere al bando le armi nucleari e insieme la pervicacia degli stati più grandi e più armati a non aderire, vogliamo “**giudicare**” questo atteggiamento da cristiani, alla luce del Vangelo.

La parola di Gesù è chiara: amare il prossimo, perdonare, pregare per i nemici. Su questo fondamento già Giovanni XXIII

scriveva che “la guerra è una pazzia” (*Pacem in terris*) e il Concilio Vaticano II affermava che “la corsa agli armamenti è una delle piaghe più gravi dell’umanità e danneggia in modo intollerabile i poveri” (*Gaudium et spes* 81). Tanto più se si tratta di armi “tecnologiche”, di sterminio di massa: atomiche, chimiche o batteriologiche, che nulla hanno a che vedere con la difesa, impiegano grandi risorse, rendono il futuro del mondo più instabile e incerto.

Dobbiamo quindi “**agire**”, ad esempio aderendo alla Campagna nazionale **#ItaliaRipensaci**, impegnandoci a diffondere una mentalità di pace e di disarmo, tra gli amici e i colleghi, in famiglia, in parrocchia, nelle scuole, pressando i politici affinché il parlamento italiano liberi il territorio dalle armi atomiche e aderisca al Trattato per la messa al bando delle armi nucleari. Stasera vogliamo pregare perché il cuore di tutti si converta alla pace e alla fratellanza: abbiamo bisogno di Grazia! Per questo concludiamo questa VIA PACIS proponendo le preghiere con le quali papa Francesco conclude l’enciclica *Fratelli tutti*.

### ***Preghiera al Creatore***

Signore e Padre dell’umanità,  
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,  
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.  
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia  
e di pace.

Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,  
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra  
a tutti i popoli e le nazioni della terra,  
per riconoscere il bene e la bellezza  
che hai seminato in ciascuno di essi,  
per stringere legami di unità, di progetti comuni,  
di speranze condivise. Amen.

*Preghiera cristiana ecumenica*

Dio nostro, Trinità d'amore,  
dalla potente comunione della tua intimità divina  
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.  
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,  
nella sua famiglia di Nazareth e nella prima comunità  
cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo  
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,  
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati  
e dei dimenticati di questo mondo  
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza  
riflessa in tutti i popoli della terra,  
per scoprire che tutti sono importanti,  
che tutti sono necessari, che sono volti differenti  
della stessa umanità amata da Dio. Amen.

**Canto: VIVERE LA VITA**

1 - Vivere la vita con le gioie e coi  
dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e inabissarti nell'amore  
è il tuo destino,  
è quello che Dio vuole da te.

2 - Fare insieme agli altri la tua strada  
verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai,  
una scia di luce lascerai.

3 - Vivere la vita è l'avventura più  
stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e generare ogni  
momento il paradiso,  
è quello che Dio vuole da te.

4 - Vivere perché ritorni al mondo  
l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai,  
una scia di luce lascerai.





## IL VESCOVO DI BRESCIA

Brescia, 20 gennaio 2021

Nel recente messaggio di Papa Francesco per la celebrazione della LIV Giornata mondiale della pace, il Santo Padre auspica che in quest'anno si possa far progredire l'umanità sulla via della fraternità, della giustizia e della pace fra le persone, le comunità, i popoli e gli Stati. Per questo si fa promotore di una rinnovata cultura della cura che sappia radicarsi nella Rivelazione e nei principi della dottrina sociale della Chiesa che dalla rivelazione stessa traggono origine e orientamento. Questa cultura della cura, così necessaria ed essenziale nel tempo difficile che stiamo vivendo è così descritta da Papa Francesco:

*“La cultura della cura, quale impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti, quale disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace. «In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia».”*

Con gioia e riconoscenza colgo che questi “artigiani della pace” sono presenti, attivi e propositivi nelle nostre comunità cristiane a beneficio di tutta la società.

Nella nostra diocesi l'attività e la proposta dell'Ufficio per l'impegno sociale e della commissione diocesana “Giustizia e Pace”, la rete di collaborazioni e alleanze con associazioni, gruppi e movimenti particolarmente dediti ad un'opera costante di sensibilizzazione, formazione e promozione di una cultura di pace e giustizia sono segni evidenti e sensibili di questo costante e strutturale impegno auspicato da Papa Francesco e dai suoi predecessori.

Incoraggio a proseguire con determinazione questo cammino verso una comunità umana capace di prendersi cura di tutti, a partire dai più deboli e fragili, e capace di promuovere uno sviluppo umano integrale.

Il prossimo 22 gennaio entrerà in vigore il Trattato di Proibizione delle Armi Nucleari: è una espressione concreta di collaborazione tra paesi

per avanzare verso un orizzonte di pace e di amore. Intendo sottoscrivere, mediante l'adesione dell'Ufficio per l'impegno sociale, nella persona del direttore dell'Area per la società don Maurizio Rinaldi, e della vicedirettrice Suor Italina Parente, l'appello rivolto allo Stato italiano perché aderisca a questo Trattato ratificato tra i primi dalla Santa Sede. Invito i cristiani impegnati nelle istituzioni, nelle amministrazioni, nelle associazioni, nei gruppi del nostro territorio a farsi promotori di questa cultura di pace promuovendo azioni coerenti e coraggiose. Imploro la benedizione di Maria Regina della Pace su tutti gli uomini e le donne di buona volontà, autentici artigiani della pace.



+ Pierantonio Tremolada

*Pierantonio Tremolada*



DOMENICO SIGALINI  
VESCOVO EMERITO DI PALESTRINA

*Dello, 25 gennaio 2021*

Mi ha sempre meravigliato il fatto che l'Italia non abbia ancora deciso di dichiararsi contraria alla bomba atomica. Mi si potrebbe dire che questo non è corretto, perché tutti siamo contrari alla bomba atomica e in fondo non facciamo altro che custodirla! Ma, dico io, difendersi da un attacco atomico diventerebbe impossibile (e inutile!), perché coinvolgerebbe tutta la Terra in un disastro nucleare. Sono sufficientemente smaliziato dall'accontentarmi di dichiarare un territorio contrario alle armi o impianti nucleari. Sono cartelli forse utili per creare mentalità, ma non agli effetti pratici, anche solo per il comune limitrofo, che si dichiara invece disponibile.

Sottoscrivo a piene mani la petizione di non tenere bombe atomiche nel nostro territorio (e spererei in tutta l'Europa), anche perché sono convinto che non si può mai, anche per motivi giusti, fare guerra, che alla fine sarebbe una somma ingiustizia per chi la provoca prima e per chi abbocca dopo. Ho un passato che mi ha sempre aiutato a capire che la guerra e le armi sono una insania, una malvagità, una violenza a portata di mano. Sono stato l'iniziatore di *Pax Christi* a Brescia, negli anni '70; ho fatto opposizione corretta, alla luce del sole, alla coscrizione obbligatoria (pur facendo incontri sulla fede e vita cristiana in un ritrovo-bar per i militari di leva) fino alla approvazione della legge che non la rendeva più obbligatoria. Tra l'altro, laureandomi in matematica alla statale di Milano con non pochi esami di fisica e di astronomia, facendo laboratorio durante l'insegnamento di matematica e fisica, ho potuto ancora di più motivarmi anche dal punto di vista scientifico contro ogni guerra e ogni uso della bomba atomica, che ritengo essere uno stupro alla natura, prima ancora dei suoi effetti.

Chiedo pertanto che l'Italia ratifichi il trattato sulla proibizione delle armi nucleari dal territorio del nostro Paese e siano eliminate tutte le armi nucleari o componenti di esse.

Convinto mi dichiaro

+   
+ Domenico Sigalini

*vescovo emerito di Palestrina*

Via Roma, 104 - 25020 Dello BS / Via Aurelia, 481 - 00165 Roma RM



## Armi nucleari: Italia, ripensaci

**Autore:** Lisa Clark

**Fonte:** Città Nuova

A luglio 2017 l'Assemblea dell'Onu ha approvato il Trattato per l'abolizione delle armi nucleari, definito dalle Nazioni Unite «il primo strumento multilaterale e vincolante in direzione del disarmo nucleare negoziato negli ultimi vent'anni». Purtroppo tale accordo è stato boicottato dalle potenze nucleari (Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Francia, Cina, India, Pakistan, Israele, Nord Corea) e dai loro partner, tra cui l'Italia che si è rifiutata di prendere parte ai negoziati, di firmare e ratificare il Trattato.

Ad ottobre scorso, 75° anniversario della fondazione dell'Onu, l'Honduras ha depositato la 50ma ratifica del **Trattato per la proibizione delle armi nucleari (Tpnw), che entrerà in vigore il 22 gennaio 2021**. Un ritorno ai principi fondanti delle Nazioni Unite (multilateralismo democratico, disarmo per costruire la pace), sostenuto dalla coalizione internazionale di organizzazioni di società civile per la messa al bando delle atomiche (Ican) e condiviso da una moltitudine di Stati (122 ne hanno approvato il testo nel 2017), nonostante l'opposizione di alcune potenze mondiali. **Come ogni trattato, sarà vincolante solo per gli Stati aderenti, ma costruirà e diffonderà cultura!** Ad esempio, gli Stati Uniti rifiutano, ancora, di aderire alla Convenzione di Ottawa, che mette al bando le mine anti-persona; eppure, da quando è entrata in vigore con il favore dell'opinione pubblica mondiale, le forze militari Usa non hanno più fatto uso di mine in nessun conflitto. Altro esempio: l'impegno degli Stati Parti del Tpnw a non favorire la costruzione di armi nucleari comporta che quelli in possesso di giacimenti di uranio dovranno assicurarsi che le multinazionali che acquistano il minerale non lo facciano pervenire alla filiera degli armamenti. **Così anche i fondi pensione in Stati Parti dovranno ritirare gli investimenti in società legate al settore delle armi nucleari.** E così via. Purtroppo il nostro Paese ha finora espresso in sede Onu una posizione contraria al Trattato. **Dal 2016 è attiva, così, "Italia, ripensaci"**, una vasta coalizione di associazioni, sindacati ed enti locali nella convinzione che, prima o poi, un governo italiano deciderà di riposizionarsi, con la maggioranza degli Stati membri dell'Onu, dalla parte giusta della storia.



**RIFERIMENTI:**

- *ANDREA FRANCHINI*  
[andrea.franchini@aclibresciane.it](mailto:andrea.franchini@aclibresciane.it)
- *ANSELMO PALINI*  
[palini.anselmo@gmail.com](mailto:palini.anselmo@gmail.com)
- *MAURO SCARONI*  
[mauroscaroni@gmail.com](mailto:mauroscaroni@gmail.com)